

solum sier Anzolo Guoro, è a la Camera d'impresedi, electo Provedador zeneral in Dalmatia et acetoe; qual, havendo la cassa di Monte Nuovo e molto intacato, et volendo dal Colegio alcune cosse per tal sua andata, che non parse al Colegio, *videlicet* provederli poi li 4 mèxi dove doverà aver li soi danari di ducati 50 al mexe, *unde* refudoe et vol continuar l'oficio, *licet* sia zà electo il suo successor.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta per la materia di strigoni di brexana, et introno. Fo gran disputation, ma non compiteno la materia, et fo remessa a uno altro Consejo.

Et in questa sera, per esser l'anniversario octavo compito de la creation dil Papa, in tal zorno il Legato episcopo di Puola fece festa qui a la caxa dove abita, fo dil duca di Ferrara et per questo Papa a lui donata, con trar artellarie, rochete et far gran luminarie atorno caxa, e far sonar ozi campanò per le chiezie di questa terra.

- 7* *A dì 12, fo letere di Franza, di l' Orator nostro, di Celes a dì 27, et altre drizate a li Cai di X di Anglia, dil Surian orator nostro, di; di Milan, dil Secretario, di 9, è letere drizate a li Cai di X.* Come sguizari non si leverano se non per tutto il mexe, e altre particolarità; et che monsignor di Lutrech sollicita l'andata li di sier Andrea Griti procurator.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savii per lezer li capitoli, per expedir li oratori di Cypro el primo Pregadi.

A dì 13, la matina, fo letere di Germania, dil Corner orator nostro, date a Vormes a dì . . . ; el sumario dirò di soto.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta.

- 8 *A dì 14.* La matina fo termenato far ozi Pregadi per mandar sier Andrea Griti procurator a Milan, rechiesto da monsignor di Lutrech con grandissima instantia, e alcuni di Colegio non sente di mandarlo. *Item*, parte dil Colegio voleno suspender il mandar di cavali lizieri in Dalmatia, atento non è più bisogno in quelle parte. E fo *letere di Roma, di 10.*

Da poi disnar aduncha, fo Pregadi, et fo il Principe, et lo non ne puti esser per esser amalato, e fo leto queste letere:

Di Franza, di Celes, di 27. Di colloqui auti col re Christianissimo, qual li ha ditto il Griti et il Governador doveriano andar a li confini et esser a parlamento con Lutrech, et di garbugii sono in Spagna; et che l'arzivescoado di Toledo l'hanno dato a quel episcopo di Zamora è capitano nel campo di

la santa Gionta. *Item*, di certo duca de Virtumberg venuto li a la corte etc.

Di Milan, dil secretario Marin. Come Lutrech sollicita la venuta dil Griti, et il Governador è li, nè lo vol lassar partir fino non vengi il Griti, dicendo che bisogna qui consejar. L'è stà ordenà in Franza che 'l Griti vegni, la Signoria doveria mandarlo.

Di Anglia, di sier Antonio Surian dotor e cavalier, orator nostro, date a Londra a dì . . . Fevver. Colloqui col cardenal Eboracense zercha la venuta dil re Christianissimo in Italia; qual a lui non piace el vegni, dicendo, in Franza si dice la Signoria lo fa venir in Italia. Scrive di una nave fa il Re di 4000 bote, chiamata la chiaranta Santa Maria, la qual

Di Germania, dil Corner orator nostro, 8 date a Vormes, a dì 25, 28 Fevver et 3 dil presente*

Di Hongaria, di sier Lorenzo Orio dotor, 9 orator nostro, date a Buda a dì 13, 16, 17 Fevver. Scrive di quelle occorrentie

Di Roma, di l' Orator nostro, di 10, venute 9 questa matina.*

Fu posto, per i Savii dil Consejo e Terra ferma, 10 excepto sier Antonio Grimani procurator e sier Leonardo Mocenigo savii dil Consejo, scriver in Franza in risposta di soe, di 27, di l' Orator nostro zerea il mandar di sier Andrea Griti procurator a Milan, come el mandemo et zà è andato il Governador nostro, con altre parole; e da mo' sia preso, che 'l dito sier Andrea Griti vadi con 15 cavali, uno secretario col so' famejo, 2 stafieri, et ducati 150 per spexe al mese. Et andava la parte, ni niun parlava. Et sier Andrea Griti procurator andò in renga, contradicendo a questa opinion, dicendo non fa per schifar fatica, come sempre ha fato a beneficio di questo Stado; ma non lauda far el vadi a Milan, che saria far che dir al mondo et principio di tratar nove imprese, e non fa per nui, havendo l'Imperador cussi propinquo; con altre parole. Et venuto zoso, il Grimani et Mocenigo messeno indusiar a Luni. Andò in renga sier Alvise di Prioli savio dil Consejo, et parlò in favor di la letera, dicendo bisogna mandarlo perchè el re di Franza vol che 'l vadi et non potemo contrastar. E venuto zoso, fu contento il Colegio indusiar a Luni, et comandato di ciò grandissima credenza.